

# Attività

Le principali aree di attività

## **Proteggiamo la tua impresa**

La serenità di una crescita  
minimizzando i rischi  
di gravi sanzioni

## **Professionisti competenti**

Esperti nelle normative di  
compliance, per soluzioni  
concrete



# Privacy

## L'ufficio privacy, in outsourcing

La conformità alle normative sulla protezione dei dati personali, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), è obiettivo da raggiungere e mantenere per numerose ragioni:

- ▶ **Opportunità di business:** Le normative che regolano il trattamento di dati consentono sofisticati impieghi dei dati personali, a condizione di rispettare la disciplina prescritta. Talvolta, enti ed aziende rinunciano ad opportunità e ad estrazioni di valore dai dati per timore di violare norme poco conosciute. Conoscere meglio i clienti attraverso tecniche di marketing consentite può aprire nuovi canali di vendita e opportunità commerciali.
- ▶ **Rispetto delle leggi:** Essere conformi alle normative è un obbligo legale. Norme europee e nazionali stabiliscono regole su come le aziende devono trattare i dati personali. La mancata ottemperanza espone a rischi di sanzioni elevate, fino al 4% del fatturato.
- ▶ **Fiducia dei clienti:** La conformità alle normative a protezione dei dati personali contribuisce ad aumentare la fiducia dei clienti nell'azienda e nel modo in cui gestisce i loro dati personali.
- ▶ **Reputazione aziendale:** Il sito dell'Autorità Garante pubblica provvedimenti di accertamento delle violazioni delle norme privacy; la reputazione aziendale è a rischio, in particolar modo se il trattamento di dati personali è il core business dell'azienda (servizi in outsourcing, ambito sanitario, finanziario, hotellerie, marketing, tv on demand, fidelizzazione...).
- ▶ **Minimizzazione dei rischi:** La conformità riduce il rischio di violazioni dei dati personali, perdite finanziarie e danni alla reputazione. Un piano di protezione adeguato aiuta a prevenire attacchi esterni e sottrazioni indebite da parte dei dipendenti.



## Tra i nostri servizi

- ▶ Analisi dell'organizzazione aziendale ed impostazione o revisione del modello organizzativo;
- ▶ Attribuzione di compiti e funzioni ai differenti livelli interni;
  - ▶ Audit sullo stato di conformità, anche con simulazioni di visite ispettive;
  - ▶ Audit sui fornitori di servizi di trattamento dei dati personali, prodromici alla selezione e nomina quali responsabili del trattamento;
  - ▶ Valutazione dei rischi e valutazioni di impatto (DPIA), con metodologie riconosciute;
  - ▶ Redazione e mantenimento dei Registri dei trattamenti;
  - ▶ Gestione data breach: incident response, gestione dell'emergenza, valutazione dell'evento, notifiche all'Autorità Garante ed agli interessati, ove previsto;
  - ▶ Assunzione di incarichi quale Data Protection Officer;
  - ▶ Formazione: definizione degli obiettivi e delle esigenze, predisposizione di contenuti dedicati, erogazione frontale in presenza, con strumenti a distanza sincroni e asincroni.

Possiamo intervenire per un'esigenza puntuale oppure divenire il partner per la conformità privacy. A fronte di un canone annuale fisso, Legadvancediviene il partner del cliente, il team di colleghi a cui ogni collaboratore dell'azienda può rivolgersi senza formalità ed ottenere in modo semplice una consulenza di elevato livello, giuridicamente motivata, pragmatica, operativa.



# Business Intelligence

## Business Intelligence, AI, gestione dati per la produttività e la sicurezza

Le realtà produttive e di erogazione servizi vedono il diffondersi di impianti, macchine e sistemi che richiedono l'identificazione del lavoratore addetto al loro funzionamento. L'autenticazione, una volta di esclusivo appannaggio del personale d'ufficio, è oggi richiesta anche da macchine operatrici di ogni tipo. Non solo user id e password, ma anche NFC, tessere RFID, QR code, permettono di associare all'identificativo univoco del lavoratore i lotti di produzione, gli inceppamenti, le pause.

La quarta rivoluzione industriale – o industria 4.0 – ha interconnesso gestionali e macchine, talvolta senza l'attenzione ai requisiti di legge. Gli indiscutibili vantaggi in termini di efficienza, qualità e competitività, comportano anche la raccolta di una grande quantità di dati, che riguardano non solo gli impianti e i processi, ma anche i dipendenti che li gestiscono. Sistemi di intelligenza artificiale oggi permettono di analizzare nel continuo la voce di operatori, lo scostamento di indicatori da parametri dinamici, fornendo feedback in tempo reale o suggerendo azioni correttive. Altri sistemi di IA possono analizzare i dati raccolti dai dispositivi indossabili dei lavoratori, come smartwatch o braccialetti, per valutare il loro stato di salute, il loro livello di stress o il loro umore, ma anche per rilevare processi potenzialmente inefficienti.

Questi dati possono essere utili per monitorare le prestazioni, ottimizzare le risorse, prevenire i guasti e migliorare la sicurezza. Ma il loro utilizzo richiede il previo inquadramento degli impianti nelle previsioni dell'art. 4, legge 300 del 1970 e la valutazione tracciata, documentata dei dati raccolti, a fronte delle finalità perseguite, nonché – ove necessario – l'accordo con le rappresentanze dei lavoratori.

La medesima disciplina si applica a taluni sistemi per la safety – tra questi, alcuni sistemi in dotazione ai lavoratori isolati – o per la security – varchi e serrature elettroniche con log accesso, oltre ovviamente a sistemi EDR, SIEM, SOAR, XDR...



Omettere il percorso di conformità prima della loro adozione o installazione espone il datore di lavoro a sanzioni sia penali che amministrative, che possono arrivare al 4% del fatturato dell'azienda. Inoltre, i dati illecitamente raccolti non possono essere usati come prova in sede giudiziaria o disciplinare.

### Tra i nostri servizi

- ▶ Analisi di suscettibilità degli impianti e sistemi nel comma 1 o 2, art. 4, legge n. 300/1970;
- ▶ Valutazioni di soluzioni offerte dal mercato;
- ▶ Rilevazione delle misure di sicurezza a protezione dei dati, redazione ed aggiornamento della valutazione di impatto;
- ▶ Affiancamento nell'iter di cui all'art. 4, predisposizione degli accordi e/o delle richieste all'Ispettorato del lavoro;
- ▶ Informazione e formazione per i lavoratori.



# Safety

## Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Salute e sicurezza dei lavoratori sono obiettivi primari che richiedono strumenti articolati, in settori differenti.

Se correttamente definito e posto in essere, il percorso comporta risultati concreti negli indicatori specifici, nonché la salvaguardia dei vertici aziendali e la conseguente protezione dell'azienda da traumi che possono scuoterne la crescita.

Tali obiettivi possono essere perseguiti solo tramite una consapevole articolazione delle responsabilità e la definizione di compiti, poteri, controlli.

Il D.Lgs. 81/2008 e la giurisprudenza ammettono – ed impongono – l'adozione di un modello organizzativo per la sicurezza in azienda, con individuazione di ruoli, responsabilità, strumenti.

Occorre rigore, formale e sostanziale: il chiaro disegno delle responsabilità non può non trovare il suo punto di avvio dal Consiglio di Amministrazione, collegialmente responsabile, salvo che non abbia provveduto adeguatamente.

Un modello organizzativo della sicurezza sartoriale, adeguato alla complessità ed alle concrete esigenze aziendali avvicina le responsabilità ai luoghi ed alle persone ove si generano i rischi, ne permette una consapevole gestione ed ottiene la riduzione degli infortuni. Omettere il percorso di conformità prima della loro adozione o installazione espone il datore di lavoro a sanzioni sia penali che amministrative, che possono arrivare al 4% del fatturato dell'azienda. Inoltre, i dati illecitamente raccolti non possono essere usati come prova in sede giudiziaria o disciplinare.



## Tra i nostri servizi

- ▶ Audit del modello organizzativo della sicurezza adottato;
- ▶ Audit sul modello organizzativo adottato da appaltatori, subappaltatori, aziende terze;
- ▶ Analisi documentale dell'assetto deleghe e nomine delle posizioni di garanzia previste dal D.Lgs. 81/2008, a fronte della giurisprudenza di merito e di legittimità nonché delle best practices di settore;
- ▶ Analisi dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. 81/2008 nonché dei sistemi di gestione certificati o comunque assunti come conformi alla norma UNI ISO 45001, in relazione ai requisiti prescritti dall'art. 30 citato;
- ▶ Fornitura di tutti i servizi prescritti dal D.Lgs. 81/2008, tramite professionisti o partner qualificati: redazione e aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, assunzione dell'incarico di RSPP esterno, medicina del lavoro;
- ▶ Elaborazione, aggiornamento, revisione di procedure operative, pratiche operative, moduli, anche facenti parte di sistemi di gestione certificati UNI ISO 45001;
- ▶ Formazione: definizione degli obiettivi e delle esigenze, predisposizione di contenuti dedicati, erogazione frontale in presenza, con strumenti a distanza sincroni e asincroni.
- ▶ Legadvance si propone quale partner affidabile, competente. Operiamo con aziende di molti settori, ne conosciamo le esigenze, le complessità e decliniamo in termini operativi, pragmatici le prescrizioni legali e le indicazioni desumibili dalle sentenze in materia.

Legadvance si propone quale partner affidabile, competente. Operiamo con aziende di molti settori, ne conosciamo le esigenze, le complessità e decliniamo in termini operativi, pragmatici le prescrizioni legali e le indicazioni desumibili dalle sentenze in materia.



# Modello 231

## Modello 231: Responsabilità amministrativa

La responsabilità amministrativa dipendente da reato grava sulle persone giuridiche, le società e le associazioni, anche prive di personalità giuridica, per i reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da parte di soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di tali soggetti.

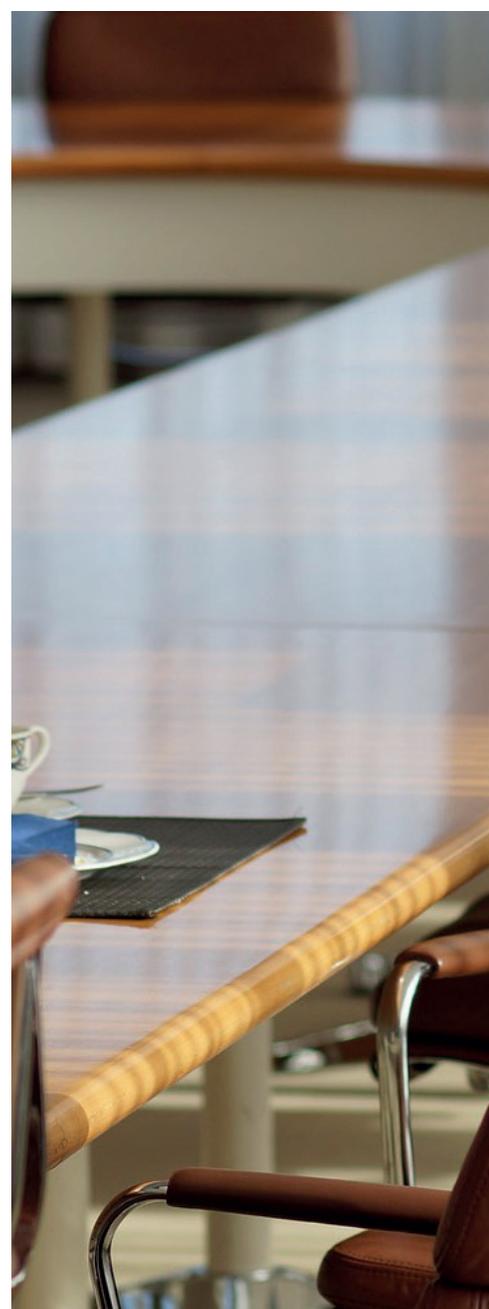
Introdotta in Italia dal D.Lgs. 231/2001, è continuamente oggetto di estensione a nuove fattispecie di reato, arrivando a costituire oggi un apparato sanzionatorio di natura sostanzialmente penale, dedicato ad enti ed aziende.

Le sanzioni previste sono di natura pecuniaria e interdittiva. Le sanzioni pecuniarie consistono nel pagamento di una somma variabile in base all'ammontare dei proventi del reato e delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente. Le sanzioni interdittive consistono nell'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Per evitare di incorrere nella responsabilità amministrativa dipendente da reato, le persone giuridiche, le società e le associazioni possono adottare un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il Modello deve essere adeguato alla natura e alle dimensioni dell'ente, alla tipologia delle attività svolte, al livello di rischio di commettere i reati e alle esigenze di efficienza ed efficacia. Il MOGC deve essere approvato dagli organi competenti dell'ente e deve essere vigilato da un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (OdV).

Il Modello, fortemente raccomandato perché consente all'ente di escludere la propria responsabilità, se disegnato e mantenuto in modo efficace, diviene un'opportunità per il miglioramento continuo e l'autocontrollo. Inoltre, il Modello può contribuire a migliorare l'organizzazione interna dell'ente, a rafforzare la cultura etica e la reputazione sul mercato, a ridurre i rischi legali e finanziari derivanti non solo dai reati che mira a prevenire.



## Tra i nostri servizi

- ▶ Audit del Modello 231 eventualmente già adottato;
- ▶ Audit sul Modello 231 adottato da aziende terze, pre acquisizione o stipula di accordi;
- ▶ Audit generali o verticali su singoli processi, per conto di Organismi di Vigilanza o dell'organo con funzione di gestione o controllo;
- ▶ Elaborazione di Modello 231, aggiornamento di Modelli esistenti;
- ▶ Revisione e/o elaborazione di specifici protocolli preventivi;
- ▶ Esecuzione del risk assessment per conto di studi legali preposti all'elaborazione o aggiornamento del Modello;
- ▶ Servizi di segreteria tecnica e/o giuridica all'Organismo di Vigilanza: affiancamento negli incontri, redazione di minute di verbali, aggiornamento normativo, condivisione di metodologia, organizzazione degli incontri, esecuzione di attività su mandato dell'OdV, elaborazione, trasmissione ed invio di questionari flussi informativi alle funzioni aziendali;
- ▶ Elaborazione, aggiornamento, revisione di procedure operative, pratiche operative, moduli, anche facenti parte di sistemi di gestione certificati ai sensi di norme ISO, in attuazione di protocolli preventivi;
- ▶ Formazione: definizione degli obiettivi e delle esigenze, predisposizione di contenuti dedicati, erogazione frontale in presenza, con strumenti a distanza sincroni e asincroni;
- ▶ Consulenza per la composizione dell'Organismo di Vigilanza, anche indicando professionisti esperti di vari settori.
- ▶ Possiamo intervenire per un'esigenza puntuale oppure divenire il partner per la maintenance del Modello; la soluzione più efficiente, per il controllo dei costi ed il presidio continuo e professionale sull'importante strumento di gestione della responsabilità d'impresa.



# Antiriciclaggio

## Adempimenti antiriciclaggio per soggetti obbligati

Il D.Lgs. 231/2007 è il principale riferimento normativo in materia di antiriciclaggio.

Esso recepisce le direttive europee 2005/60/CE e 2006/70/CE, che mirano a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il decreto impone una serie di obblighi ai soggetti destinatari, tra cui gli intermediari finanziari, i professionisti, i prestatori di servizi di gioco e altri operatori economici.

L'impianto normativo è completato da un complesso insieme di provvedimenti di diversa fonte; oltre a Banca d'Italia, occorre rammentare le regole tecniche emanate dagli ordini professionali per i loro iscritti, con efficacia vincolante.

Tra gli obblighi principali vi sono quelli di adeguata verifica della clientela, di conservazione dei dati e dei documenti, di segnalazione delle operazioni sospette, di comunicazione delle informazioni rilevanti alle autorità competenti e di astensione, qualora ne sussistano i presupposti.

Il mancato rispetto degli obblighi può comportare sanzioni amministrative molto gravose, che possono arrivare fino a elevatissime percentuali del valore di singole operazioni svolte dal cliente del soggetto obbligato.

Per garantire la corretta esecuzione degli adempimenti e il rispetto della normativa, i soggetti destinatari devono adottare procedure operative adeguate al loro profilo di rischio, nonché formare il personale ed adottare dei piani di autocontrollo periodico.



## Tra i nostri servizi

- ▶ Verifica della conformità degli apparati regolamentari interni di banche, intermediari finanziari, operatori professionali in oro, professionisti e altri soggetti obbligati;
- ▶ Progettazione e/o revisione dell'assetto organizzativo, delle procedure e della modulistica adottati;
- ▶ Assistenza nell'applicazione degli algoritmi di valutazione del rischio di riciclaggio per soggetti obbligati di tutti i settori e di ogni dimensione;
- ▶ Analisi antiriciclaggio su clienti specifici;
- ▶ Assunzione di incarichi di back office antiriciclaggio in outsourcing, per far fronte ad esigenze temporanee o scelte organizzative di lungo periodo;
- ▶ Supporto operativo per l'esame di operazioni sospette, pre-valutazioni, controlli a campione e sistematici;
- ▶ Formazione



# Whistleblowing

## Whistleblowing

Il D.Lgs. 24/2023 ha riorganizzato la disciplina nazionale in materia di segnalazioni di atti illeciti in aziende, enti privati di ogni tipo ed enti pubblici.

Sono tenuti ad adempiere tutti i datori di lavoro privati che hanno impiegato nell'esercizio precedente almeno 50 lavoratori; l'obbligo trova applicazione anche ad alcune aziende di dimensioni minori, operanti in settori specifici, nonché per tutti gli enti dotati di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Il decreto, per i soggetti indicati, ha previsto l'obbligo di attivare canali di segnalazione interna che devono essere dotati delle seguenti caratteristiche:

- ▶ devono garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- ▶ la loro gestione deve essere affidata a una persona o ufficio interno ovvero ad un soggetto esterno, con caratteristiche di autonomia e composto da personale formato per la gestione del canale di segnalazione.



## Per adempiere in modo efficace, occorre:

- ▶ valutare l'organizzazione interna per verificare l'esistenza di un «ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato»; in mancanza, occorre affidare l'incarico ad un soggetto esterno oppure adottare i provvedimenti di governance necessari al conferimento dell'autonomia necessaria ad un ufficio preesistente;
- ▶ attivare i canali di segnalazione, affinché il segnalante possa scegliere, a sua discrezione tra: la forma scritta, analogica o con modalità informatiche; la forma orale, attraverso linee telefoniche dedicate o sistemi di messaggistica vocale; - l'incontro di persona, richiedendo un appuntamento con il gestore dei canali;
- ▶ eseguire una valutazione di impatto sui canali scelti;
- ▶ informare tutti i potenziali segnalatori, anche rilasciando loro una completa informativa o integrando informative già rilasciate;
- ▶ incaricare per iscritto il gestore interno o, in caso di esternalizzazione, provvedere alla nomina quale Responsabile del trattamento;
- ▶ aggiornare il Modello 231, se adottato.



# Anticorruzione

## Anticorruzione e Trasparenza

“Anticorruzione” e “Trasparenza” costituiscono autonomi aspetti dell’agere della P.A. pur essendo intimamente correlati. La connessione tra i due aspetti nasce dalla volontà del legislatore di creare due antidoti ai rischi di illegalità all’interno della PA. Solo grazie alla trasparenza nell’amministrazione dei beni pubblici e alla standardizzazione di comportamenti, anche attraverso procedure intere, capaci di fugare eventuali comportamenti opachi, è possibile contrastare le potenziali condotte dedite al mercimonio di una funzione pubblica. Il legislatore ha quindi pensato metaforicamente all’Amministrazione della Cosa Pubblica come a una “casa di vetro”, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività della Pubblica Amministrazione; aspetto, questo, positivo dell’agere della P.A., ossia modo ordinario della condotta diretta alla tutela degli interessi pubblici riconducibile ai principi costituzionali del buon andamento e dell’imparzialità della P.A. (art. 97 Cost.).

L’impianto normativo in materia di Anticorruzione e Trasparenza è molto complesso e articolato, integratosi negli anni attraverso una stratificazione normativa, tuttavia è con la legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, di attuazione dell’art. 6 della Convenzione ONU contro la Corruzione, che il Legislatore ha adottato un impianto sistematico della materia, prevedendo:

- ▶ La trasformazione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, in Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), individuandone funzioni e poteri ampliatisi negli anni;
- ▶ L’adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (PNC), con durata triennale ed aggiornato annualmente, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all’articolo 2-bis, comma 2, del D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e con possibilità per i comuni



di piccole dimensioni (vds., ad esempio, i comuni al di sotto dei 15.000 abitanti), della possibilità di aggregarsi per definire insieme il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);

- ▶ L'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) da individuarsi presso ogni amministrazione pubblica o soggetti di

cui all'articolo 2-bis, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con compiti e poteri; tale funzione, negli enti locali, è individuata, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione delle stesse. A carico del RPCT, nel caso di accertata sentenza passata in giudicato per un reato corruttivo commesso all'interno dell'amministrazione pubblica, la normativa prevede un sistema sanzionatorio che lo vedrà rispondere ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della P.A., salvo che sia in grado di provare tutte le circostanze seguenti:

- » di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT;
- » di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

- ▶ L'individuazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) con il compito di verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance all'interno della PA, che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. L'Organismo riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno della PA.





## **Contattaci**

Via Piero Capponi 2  
20145 Milano  
Tel. 02 50043827

[info@legadvance.it](mailto:info@legadvance.it)  
[www.legadvance.it](http://www.legadvance.it)